

SANDRO MENEGHELLO E MARCO PAOLELLI

Il design degli opposti

Nord-Sud. Acqua e Fuoco. Treviso e Viterbo. Un binomio vincente, già a partire dalla fonetica del nome, così pieno di elle da risultare indimenticabile. Sandro e Marco: due industrial designer che puntano al non convenzionale privilegiando una certa forma di "pensiero laterale", gettando l'ancora nel mare magnum dell'innovazione tanto nel concept che nell'estetica mai fine a sé stessa, bensì rivolta alla funzionalità.

intervista di [Nicoletta Romano](#)
foto di [Guido Nicora](#)

MP

Si sono incontrati nel '98 al Politecnico, hanno fatto il percorso di studi insieme fino alla laurea nel 2004 e non si sono più lasciati.

Quale alchimia vi ha unito?

P Il mio senso utilitarista. All'epoca in cui eravamo due ragazzini neolaureati mi proposero un lavoro per un'azienda ma avevo paura ad affrontarlo da solo, desideravo un compagno di viaggio. Mi chiesi: chi è la persona più vicina a me?



A SINISTRA **Sandro Meneghello**
A DESTRA **Maro Paoletti**

Vi capita di litigare?

P Sì, come no! In effetti siamo autodidatti, non abbiamo fatto nessuna gavetta. L'opportunità è arrivata subito, in concomitanza con la laurea, abbiamo cavalcato l'onda e quella stessa azienda ci ha consentito di crescere. Oggi quarantenni, dopo 15 anni di esperienza diretta, il bilancio è senz'altro positivo.

Siete molto ferrati nel settore bagno...

M Quello dal 2006 al 2011 circa è stato il periodo d'oro per il bagno, l'inizio di un percorso che per noi non si è mai fermato.

Viterbese, trevigiano: due opposti states of mind: cosa rimane del vostro essere più profondo? Accade che riaffiori al momento della progettazione?

P Io ho mantenuto un accento più forte rispetto agli altri. Mi sento un po' etrusco.

M Senz'altro ha un approccio diverso da un milanese. Certo si vede nel progetto, dice strizzando l'occhio.

È indubbio che vi sapete porgere bene, l'incontro nel corso della Varese Design Week 2019 ha riscontrato un ottimo successo....

P Ambedue abbiamo molta empatia, lui più pacato di me, ma il caciaronone sono io.

Come ha influito la pandemia nei vostri progetti?

M Un rallentamento c'è stato, essendo designer di prodotto abbiamo vissuto al ritmo delle aziende, ma non c'è mai stato uno stop. Il settore dedicato alla casa non è stato toccato, anzi abbiamo avuto un boost. Siamo anche cresciuti come studio, approcciando nuovi clienti e stiamo riposizionando il nostro marchio.

Parlatemi di Luceplan che riscuote un grande successo.

P Questo progetto doveva uscire l'anno scorso alla fiera di Francoforte, poi i tempi progettuali dilatati ci hanno consentito di apportare ulteriori migliorie al prodotto fra l'altro grazie a questo, disponibile da subito.

Anche per voi è un momento di svolta, visto che avete lasciato la sede in zona Ripamonti per venire alla Fabbrica del Vapore, centro vitale, energetico, vicino alla città messo a disposizione da un Comune illuminato come quello di Milano che non sacrifica capannoni, anzi li sublima facendoli diventare poli di attività culturali e di design.

M Abbiamo avuto voglia di cambiare, certo non è stato facile, eravamo affezionati alla nostra vecchia sede. Però qui è uno spazio aperto al mondo e dopo i mesi di isolamento c'era la necessità di ritrovarci.

Come avete trascorso il lockdown?

M Io ho passato il lockdown duro in Veneto, senza veder nessuno, circondato da ettari di prosecco, lui invece ce l'aveva nelle bottiglie!

P Non lo abbiamo vissuto male.

Al momento state progettando molto per l'outdoor...

MP È un settore che amiamo molto. Sempre più spesso le aziende indoor mettono il naso fuori, senza però avere l'esperienza dei materiali. Noi invece collaboriamo con Unopiù dal 2013, azienda da sempre vocata al settore.

Con la linea Urbn Balcony, pensato per i piccoli balconi cittadini avete intercettato una tendenza, uscendo al momento giusto, tant'è che ha ricevuto la Special Mention per il German Design Award 2021 nella categoria Excellent Product Design - Furniture.

MP È un sistema modulare ancora in divenire che stiamo implementando nel tempo per fare in modo di sfruttare in maniera razionale questi piccoli spazi ad ogni ora del giorno.

Prima del lockdown, si era riscontrata una certa banalizzazione del design, un rilassamento...

P Il mondo è cambiato, c'è più domanda e tutti tendono a fare le stesse cose. Oggi ci sono meno prodotti Wow, ormai regnano i contract, il made in Italy è a livello internazionale. Tutto è standardizzato, si tendono a fare dieci prodotti e questo si ripercuote a cascata anche nelle aziende più piccole.

Alcuni fra i molteplici prodotti di celebri brand firmati Meneghello Paoletti Associati

**SPAZIO PER GIBUS.**

La prima famiglia di prodotti a integrare il brevetto Invisible Lock, un sistema che permette il bloccaggio tra le testate che sorreggono il rullo e la barra quadra, garantendo in questo modo una continuità estetica impeccabile tra i principali

elementi strutturali della tenda. Previsti due tipi di illuminazione opzionali: LED Strip sulla parte inferiore del frontale, a illuminare gli ambienti sottostanti quando la tenda è aperta; e LED Ambient sulla parte superiore dei bracci, per irradiare la luce sul telo e generare

così un effetto suggestivo. Per entrambe le misure è disponibile a richiesta il Volant Avvolgibile, accessorio che estende la versatilità di utilizzo della tenda senza per questo pagare nulla in termini di design.

**KENDO ALF DA FRE KENDO.**

Una famiglia di madie dal design brillante, razionale e tecnicamente raffinato. Design dall'essenza giapponese ispirata alla cultura delle arti marziali, in particolare rispetto al culto della spada. Il concetto del "taglio" identifica chiaramente il focus della collezione, ossia una netta lacerazione di 30° sul frontale, dalla quale scaturiscono due ante "disassate" che sono cuore ed anima della collezione.



NUI PER LUCEPLAN.
Equilibrio, simbiosi e interazione: il cuore del progetto della collezione di lampade da terra e parete outdoor NUI è dato dal rapporto fra due volumi cilindrici sovrapposti che si completano e interagiscono tra di loro. Proposto in tre varianti, le lampade sono realizzate in cemento

di colore grigio chiaro: l'effetto che ne deriva è quello di oggetti scultorei e minimali, ma con una forte personalità. I quattro diversi modelli (tre da terra e uno a parete), sono in grado di personalizzare gli spazi outdoor in modo non convenzionale e con una forte valenza decorativa.



NUI MINI PER LUCEPLAN.
Versione lampada da tavolo ricaricabile. Fruibile in un contesto completamente diverso, anche domestico e indoor. Proposta in tre varianti di colore per il cappello (bianco, greige e tortora), ha la base in cristallo che contribuisce a creare un sofisticato gioco di riflessi e a rendere l'oggetto particolarmente sofisticato



CHILLOUT PER GLASS 1989. Il sistema segue un preciso continuum stilistico tra sauna e hammam che rafforza il legame tra volume e materia, dove persino i soffitti sono chiamati a svolgere un ruolo decisivo nel bilanciamento dei volumi e celano il sistema di illuminazione. Chillout diventa così un luogo di relax e ristoro sia per la mente che per il corpo.



URBN BALCONY PER UNOPIÙ.
Mangiare, leggere, studiare, lavorare da casa ma all'aria aperta, stendere, prendersi cura di piante e fiori e riposarsi sono solo alcune delle attività realizzabili nello spazio 'rinnovato' di un balcone anche di piccole dimensioni grazie a Urbn Balcony. Dal design semplice ma innovativo,

si compone a partire da una struttura modulare in raffinato e resistente legno iroko, fissabile a parete o a soffitto, che fa da supporto o da contorno a una serie di accessori che permettono di creare soluzioni di micro-arredamento e di svolgere più funzioni in uno spazio ridotto. In continua evoluzione, versatile e componibile,

nel 2021 URBN BALCONY si arricchisce di nuovi accessori: inediti mobili/panche contenitori multifunzionali, sistemi di tendaggi, un piccolo e raffinato treppiedi e una mini collezione di tavolo e seduta pieghevole pensata al 100% per essere riposta nei mobili contenitori URBN BALCONY.